



Si quaeris

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta

Anno XVII – Numero 09

Settembre 2021

Si Quaeris - foglio informativo confraternale - *Redazione:* Vito Domenico Savio Pasculli, Cosimo Damiano Camporeale, Agostino Gadaleta, Sergio Pignatelli, Domenico Pasculli, Michele Calò, Giuseppe de Bari (Priore)

www.confraternitasantantoniomolfetta.it - info@confraternitasantantoniomolfetta.it



Don Vito, Giubileo Sacerdotale

L'onere e onore di accogliere don Vito Marino



di Gianni De Felice

In occasione dei festeggiamenti del 50° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Vito Marino, la redazione del nostro giornale confraternale "Si Quaeris" mi ha chiesto di esprimere un pensiero raccontando un episodio o un evento vissuto durante il mio priorato, che riguardasse il nostro Padre Spirituale.

Fui eletto priore, nel 2011, poco prima dei solenni festeggiamenti in onore di Sant'Antonio, in un momento molto particolare per la vita del nostro Sodalizio. La Confraternita visse un momento di tristezza con la prematura scomparsa del

Priore Salvatore Resta, a cui seguì un periodo di commissariamento affidato al Padre Spirituale don Nicola Azzollini. Quello stesso anno il Vescovo Mons. Luigi Martella affidò la guida della nostra Confraternita a don Vito Marino. Fu un momento forte in quanto don Nicola lasciava dopo più di 40 anni (anche se non ininterrotti) la guida Spirituale della Confraternita. Dopo un primo momento di smarrimento e dopo aver ringraziato calorosamente don Nicola per tutto quello che aveva fatto per la crescita spirituale e umana





della Confraternita, ho avuto l'onore e onore di accogliere don Vito Marino nella nostra famiglia confraternale illustrando le caratteristiche e i punti salienti della nostra secolare storia di devozione verso Sant'Antonio.

Sin da subito don Vito ha mostrato piena disponibilità e condivisione dei nostri progetti, offrendoci i suoi preziosi suggerimenti sempre nel rispetto delle nostre idee e delle nostre consuetudini.

Serbo in memoria tanti avvenimenti e confidenze che per forza di cose si creano tra un priore e il Padre Spirituale.

L'obiettivo dei nostri innumerevoli confronti è stato sempre uno: indicare e percorrere il cammino che porta a Dio attraverso l'esempio di Sant'Antonio.

Don Vito è stato un maestro in questo, ha sempre messo in evidenza l'amore per Gesù Bambino, quell'amore che non ha mai mancato di predicare e trasmettere, spronandoci sempre alla riflessione, anche con tanta enfasi e passione, con l'obiettivo di farci meditare sulla Fede per diventare cristiani e più in generale persone migliori sull'esempio del Santo Patavino.

Don Vito già 10 anni con noi



di Nicola Giovine

Era il 2011, anno turbolento per il nostro sodalizio, in seno al quale svolgevo la funzione di segretario.

La confraternita era ancora scossa per la perdita del priore pro tempore Salvatore Resta a cui ebbe seguito un breve periodo di commissariamento da parte del padre spirituale don Nicola Azzollini.

A maggio di quello stesso anno fu eletto priore Giovanni de Felice che, in poco tempo, programmò i solenni festeggiamenti in onore del Santo e, successivamente in settembre, il decennale del gemellaggio con la confraternita antoniana di Zagarolo.

Nello stesso periodo ci giunse notizia che don Nicola lasciava la guida spirituale della confraternita e che, contestualmente, il vescovo Luigi Martella

aveva dato ufficio a don Vito di prendere il suo posto.

Don Vito si insediò il giorno di Natale in cui la Chiesa celebra la nascita di Gesù Bambino, segno indicativo della sua devozione al Signore.

È emblematica la sua esortazione, quando si contempla il simulacro di Sant'Antonio, a non soffermarsi solo sul volto del frate ma a volgere lo sguardo più in là dove c'è il volto di Gesù Bambino sorretto in braccio dal nostro patrono. Pertanto, della mia esperienza da



priore ricordo con piacere la sua ferrea volontà di celebrare con una semplice funzione la nascita di Gesù attorniato dai piccoli bambini della confraternita.



Infatti, nel 2018 ci invitò a disporre il simulacro di Sant'Antonio in prossimità del grande presepe che fu allestito, in modo che durante la celebrazione della nascita di Gesù, il bambino potesse essere preso dal simulacro e avvicinato ai piccoli, in modo da celebrare il Santo Natale con il "festeggiato".

Oggi nell'anno 2021, dopo 10 anni con noi, posso affermare che don Vito è un uomo innamorato di Gesù capace con semplicità di trasmettere il suo fervido credo.

Ancora buon cammino per il suo traguardo di 50 anni di sacerdozio con la speranza che l'amore di Dio possa sempre accompagnare il suo cammino.

Don Vito amico dei più piccoli



di Sergio Pignatelli

L'occasione del giubileo sacerdotale di don Vito, cui vanno le miei più sincere congratulazioni per questo traguardo, mi ha portato a ricordare i tanti momenti trascorsi con lui durante il mio mandato di Priore della Confraternita antoniana molfettese.

Potrei citare tanti episodi che lo hanno visto protagonista durante il mio mandato ma, più che questi, mi piace sottolineare l'unione di intenti, che si era instaurata tra me e lui, sul mettere le persone al centro del nostro progetto senza trascurare il patrimonio storico-culturale del nostro sodalizio.

Tante vicende hanno contraddistinto l'attuazione di questa volontà, su tutte la celebrazione delle Tredicina dei piccoli. I bambini, come più volte sottolineato anche su questo Foglio Informativo, sono forse il tesoro più caro di Sant'Antonio. Lo dice il suo miracoliere ma anche la tradizione locale. La nostra, infatti, è per antonomasia la confraternita con più fanciulli.



E allora si è presentato quasi un vuoto celebrativo nella nostra prassi devozionale ovvero un momento dedicato esclusivamente a loro, al loro affidamento al Santo, alle loro invocazioni al Santo. Un beneficio spirituale indiretto anche per noi adulti attraverso la preghiera dei più piccoli. D'altronde si sa che il Santo non volge mai le spalle alle preghiere dei più piccoli. Così fu introdotta, ad experimentum, una messa dedicata ai bambini nel periodo che intercorre tra il 13 giugno e il giorno della processione. La messa si rivelò difficile per i bambini che non riuscirono a mantenere alta l'attenzione per tutto il tempo. Ma don Vito non si

perse d'animo, non voleva rinunciare a questo momento, così l'anno dopo preparò una celebrazione

più "leggera" che coinvolgesse di più i bambini non riducendo la loro forza invocativa.

A me, oltre alla ferma volontà di avere questo momento, ben accolta dagli astanti, è toc-



cato il compito di arricchire questa celebrazione con alcuni simboli. Ecco spiegata la processione

introitale dei bambini con l'offerta di un fiore al Santo e la recita della Tredicina dei Bambini. La giornata dedicata ai fanciulli è stata confermata anche dai due priori che si sono succeduti dopo di me, segno di concordanza verso un'attività nuova ma allo stesso tempo caratteristica degli obiettivi del nostro sodalizio. Questo suo prendersi cura delle

persone, prima ancora che delle tradizioni, che nei contesti confraternali può avere sospetto di irriverenza, mi ha fatto conoscere invece un padre spirituale attento alle esigenze spirituali dei fedeli. A lui rinnovo il mio grazie e il mio augurio affinché il Signore continui ad accompagnarlo fruttuosamente nel suo ministero.

Don Vito, testimonianza di vita dedicata a Gesù Nostro Signore



di Giuseppe de Bari (Priore)

È con il consueto affetto che dedico queste righe ad un evento da ricordare: il 50° anniversario di sacerdozio del nostro Padre Spirituale, don Vito Marino. In occasione di questo traguardo, il nostro Sodalizio ha partecipato con gioia alla Santa Messa celebrata da Mons. Domenico Cornacchia lo scorso 9 Settembre. La sua testimonianza di vita dedicata a Gesù Nostro Signore, la sua fede ferma, i suoi insegnamenti, le sue omelie sempre accorate fanno parte della nostra esperienza confraternale ed in totale armonia con lo spirito di fede e di carità che contraddistingue il nostro Sodalizio.



Caro don Vito, a nome della Confraternita tutta, a te arrivi ancora un ringraziamento per il tuo impegno al servizio della nostra comunità antoniana, nonostante le difficoltà del cammino. È un percorso impegnativo, ma entusiasmante, che ci impegniamo a seguire con semplicità, umiltà e vigore, come ci insegni. Nell'assicurarti la preghiera di tutto il nostro Sodalizio, a nome dell'amministrazione e di tutti i confratelli e consorelle ti auguro che la tua grande esperienza di fede sia ancora lunga e ricca di ogni bene, nel nome del Signore.



A don Vito Marino nel 50° dell'ordinazione presbiterale

Con affetto, stima, riconoscenza la redazione ti porge questo augurio

«Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli» (Mt 5, 16).